



## MADONNA DELLE GRAZIE (Lactans)

Testo di *Giuseppe Dell'Aversana*

Presidente Onorario della Pro Loco

Sul muro laterale di questa piccola cappella si trova dipinto un affresco, raffigurante la Madonna che allatta Gesù Bambino. Questa immagine sacra risale al XIV secolo. Conosciuta e venerata nel nostro comune con il titolo di "Madonna delle Grazie" l'affresco rappresenta la cosiddetta "Madonna Lactans", ossia la Madonna che allatta suo figlio al seno materno, tipica immagine sacra che veniva raffigurata nelle chiese del medioevo. Il dipinto in origine era collocato all'interno dell'antichissima chiesa di Santa Maria di Atella, e quasi sicuramente rappresenta la Madonna venerata in tale chiesa che come comprovato da diversi documenti degli archivi notarili già esisteva in Sant'Arpino nel 1308. Era una chiesetta costruita in aperta campagna, aveva un proprio sacerdote e delle precise rendite. Molto probabilmente tale affresco della Madonna Lactans rappresenta dunque Santa Maria di Atella della omonima chiesa, ed era dipinta su una parete della stessa chiesa. L'esistenza di questa chiesa è



comprovata anche dal fatto che la strada che conduce al cimitero di S.Arpio, oggi chiamata via tenente D'Anna Leone, anticamente era chiamata via Santa Maria d'Atella. Molte caratteristiche tecniche, pittoriche ed artistiche, inducono a ritenere questo dipinto risalente al periodo storico in cui a Napoli regnava Roberto D'Angiò e la regina Sancia, ossia fra il 1310 ed il 1343, e si tratta solo di una parte di un affresco più grande che nel tempo è andato perso. Infatti, nel dipinto la Madonna è rivestita con un saio francescano, e la corona angioina era molto devota ai Francescani. Nel XIV secolo fu proprio la regina Sancia a volere l'edificazione del monastero francescano di Santa

Chiara che attirò a Napoli i più grandi artisti del tempo, fra cui Giotto e Simone Martini, che influenzarono tantissimo l'arte napoletana di quel tempo. Secondo lo studioso di arte pittorica Rosario Pinto, vi sono altri dipinti sparsi nella provincia di Caserta e di Napoli realizzati agli inizi del 1300, e tutti raffiguranti la Madonna Lactans, che nell'arte sacra è un modo di rappresentare la Madonna tipico di quel periodo storico. Con il tempo questo dipinto trecentesco della Madonna che allatta al seno, venne chiamato anche con il nome di Madonna delle Grazie. Nel 1594 i Sanchez De Luna D'Aragona, signori di Sant'Arpio, devoti di San Francesco di Paola, fecero costruire una chiesa ed un convento sulle rovine dell'antica chiesa rurale di Santa Maria di Atella, che era ormai diruta ed abbandonata. Questo convento, dedicato a San Francesco di Paola venne abitato dai frati paolotti che preservarono l'immagine della Madonna su un muro della vecchia chiesa trecentesca. Dal 1600 in poi la chiesa è stata sempre appellata con due nomi sia quello di santa Maria di Atella, sia quello di San Francesco di Paola, a riprova ulteriore della coesistenza topografica e storica dei due siti. L'affresco della Madonna Lactans, completamente abbandonato, venne ricoperto nei secoli da una folta vegetazione e rimase nascosto fino a quando venne ritrovato agli inizi del 1900 diventando oggetto di devozione da parte dei contadini che avevano i terreni ai confini del cimitero. Venne realizzata una piccola cappella per proteggerlo e per dargli giusto decoro. Nella metà degli anni settanta, la piccola cappella venne inglobata all'interno dell'ampliamento del cimitero in una migliore condizione di accesso e di fruibilità con la realizzazione anche di un piccolo altarinio in marmo. In questi ultimi anni, grazie ad un certosino intervento del restauratore Antonio Colella, è stata recuperata nella sua originaria bellezza pittorica e messa in sicurezza.